

VERBALE QUARTO SEMINARIO DEL 25 GIUGNO 2021

Azione 1A della SSL del FLAG

L'anno duemilaventuno il giorno venticinque del mese di giugno alle ore 17 si è riunito il Quarto Seminario Informativo del FLAG del Lago di Bolsena previsto nell'ambito dell'Azione 1A della Strategia di Sviluppo Locale.

L'incontro si è tenuto presso il Ristorante "Il Pirata", Via della Spiaggia, 3 – Marta (VT).

Presiedono la seduta il Presidente del FLAG Rossetti Bruna, il Direttore Tecnico Cerioni Stefano ed il Responsabile dell'Animazione Territoriale Bellavita Imola.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione BLEU.

Prende la parola il Presidente salutando i convenuti e ringraziandoli per la loro partecipazione, dimostrando grande supporto e fiducia nel FLAG. Siamo ormai giunti al termine anche di questa azione, mancano ancora due seminari, come conclusione di quasi tutte le attività. Non è stato un percorso facile, ma abbiamo comunque fatto un buon lavoro.

Il presidente passa la parola al RAT che illustra con delle diapositive il percorso del FLAG fino ad oggi.

Il FLAG (Fisheries Local Action Group) Lago di Bolsena come gruppo di azione locale per la pesca artigianale vuole concorrere allo sviluppo sostenibile e al miglioramento della qualità di vita nelle zone di pesca: i tre principali obiettivi della strategia sono:

- La creazione di un gruppo di coordinamento
- L'incremento della redditività della pesca
- Azioni di promozione e valorizzazione del Lago di Bolsena.

Le attività del FLAG promuovono la partecipazione della comunità del lago attraverso azioni condotte da un partenariato tra pubblico, privato e società civile. L'esperienza del FLAG è basata sul contatto con i pescatori

Le azioni sui cui si basa il FLAG e che hanno avuto un notevole successo sono:

- **1 A "Confronto diretto"**: prevede l'organizzazione di Tavoli Tecnici e Seminari (come il presente evento) per la risoluzione di problemi inerenti la pesca coinvolgendo la comunità dei pescatori, tecnici e quanti abbiano idee per lo sviluppo del territorio; prevede inoltre la stesura di piani di gestione sulle principali specie ittiche frutto di collaborazione tra pescatori, personale del FLAG e collaboratori come il Prof. Enrico Calvario.
- **2 A "Analisi di Filiera"**: definizione di interventi mirati ad una maggiore armonia nei processi di diffusione sul mercato, progetto che verrà presentato nel prossimo seminario del 16 luglio.
- **2 B "Mercato Locale"**: prevede investimenti per il recupero dei borghi e di ambienti tipici di pesca, creando nuove imprese o implementando le esistenti. In attività, invece è la sottoazione 2B3, con il coinvolgimento dei 6 comuni del FLAG: vincitore della gara, il Comune di Marta, seguito poi dal comune di Bolsena.
- **2 C "Piatti di Lago"**: basata sulla realizzazione di corsi di cucina per la valorizzazione del pescato, è iniziata a Gennaio 2020: non solo lezioni di cucina, ma anche lezioni di nutrizione, per istruire i ristoratori del bacino del lago non solo sulla manipolazione del prodotto ma anche sulle sue qualità e proprietà. Nonostante un po' di incertezza iniziale, i ristoratori hanno iniziato ad avere fiducia in questo progetto, tanto che, nonostante il CoVid-19, la frequenza è stata del 95% per un totale di 5 edizioni.
- **3 A "Ricchezze di Bolsena"**: azione per la creazione di una impronta grafica (sottoazione 3A 1) attraverso l'ideazione di un logo, di brochure e video che ci rappresentassero al meglio, di promozione territoriale e dei prodotti attraverso i media, presso la popolazione locale ed il grande pubblico come per esempio l'organizzazione di fiere sottoazione 3 A 2 (partecipazione ad Arti & Mestieri Expò) e la sottoazione 3 A 3

con formazione scolastica. Purtroppo a causa della pandemia la sottoazione 3A 2 è stata svolta solamente per metà mentre la sottoazione 3A 3 non siamo riusciti a farla partire per l'impossibilità di entrare all'interno delle scuole.

- **3 C "Azione di Cooperazione"**: di fondamentale importanza la cooperazione con il FLAG Costa degli Etruschi per il progetto sull'anguilla.

Prende la parola il Dott. Enrico Calvario, che con una serie di slide esplicative ci riassume il percorso dell'Azione 1 A e come sia cambiato anche l'atteggiamento dei pescatori nei confronti di questa attività.

A questo proposito, prende la parola Luciano Frezza, presidente dell'Associazione La Barca Etrusca, che rinnova la fiducia nel FLAG, anche a nome dei pescatori di Bolsena che per necessità lavorative non hanno potuto essere presenti, e soprattutto nei tavoli tecnici, che hanno dato una possibilità ai pescatori, di collaborare e far funzionare meglio il sistema di cui fanno parte.

Il documento presentato dal Dott. Calvario, denominato *"Prime indicazioni per una corretta gestione delle risorse ittiche del Lago di Bolsena in particolare per le specie Luccio, Latterino, Persico reale e Tinca"* è una selezione del documento originario, una sintesi delle principali criticità generali e non, una sintesi dei principali siti di interesse archeologico del lago (per istruire i pescatori anche in questo campo, poiché potrebbero favorire il turismo diventando loro stessi guide alla scoperta delle grandi bellezze del lago), una raccolta dei dati sulla pesca, delle conoscenze del lago elaborati grazie ai questionari presentati.

In una prima parte sono stati analizzati i testi esistenti in cui si parla della pesca del lago di Bolsena in termini di pescato, imbarcazioni, licenze, attrezzature. Nella prima tabella troviamo infatti i dati relativi al pescato in Kg suddiviso per specie per gli anni 1997/2010 elaborati da Camera di Commercio di Viterbo. La prima particolarità a colpire è la prima specie inserita con il nome di *"Carpioni"* presente in notevole quantità in soli due anni, citazione del tutto ambigua poiché anche i pescatori sono d'accordo sul fatto che questa specie non fosse presente nelle nostre acque. Da questa tabella si ottiene un grafico a torta, più esplicativo le cui percentuali sulle catture totali risultano essere:

Coregone 58.9%

Latterino 22.4%

Tinca 8.6%

Anguilla 3.1%

Carpione 2.8%

Persico 2.1% (da notare che non viene fatta alcuna distinzione tra Persico reale, Persico trota)

Luccio 1.5 %

Carpa 0.3%

Gli stessi dati vengono elaborati anche in un grafico a linee: si nota nel 1999 una forte depressione per le varie specie, ambiguità che i pescatori ci hanno aiutato a spiegare: è, con tutta probabilità, dovuta alla mancanza di dati poiché in quegli anni una delle aziende bolsenesi andò in fallimento, venendo a mancare uno dei principali punti di raccolta dati. Dal 2000 in poi c'è una risalita delle varie specie che rimane più o meno stabile.

Nella tabella numero due redatta da Poggi et al., 2009 si fa riferimento al periodo di pesca agosto/novembre 2007 con il contributo di "Bolsena Pesca" e cooperativa "La Martana". In questo studio è stata fatta una stima della media di pescato giornaliero per singolo pescatore, aggregando poi i dati si è giunti ad un totale di 25 Kg/die di pescato per operatore, nel citato periodo.



192 sono il massimo dei giorni di pesca per le specie non sottoposte a fermo biologico, mentre minimo 168 sono i giorni di pesca per le specie per cui va tutelato il periodo riproduttivo. Sono stati presi in considerazione 65 pescatori (la cui attività è primaria) per un totale di 2800 quintali di pescato annuo. Da questa stima, le percentuali ottenute sono del tutto incompatibili con quelle del precedente studio analizzato, infatti:

Coregone 84.2%

Tinca 8.8%

Latterino 3.3%

Persico reale 0.8%

Anguilla 0.8%

Persico trota 0.7%

Luccio 0.7%

Carpa 0.3%

Carassio 0.2%

Lasca 0.2%

Scardola 0.1%

Cavedano 0%

In questo stesso lavoro, basandosi su 84 interviste a pescatori, si sono individuate le zone del lago a minore e maggiore sforzo di pesca.

Il terzo studio preso in considerazione è il Piano di Gestione della ZSC-ZPS (AA.VV.2009). In questo lavoro Minervini (itttiologo) rifacendosi ai dati della Camera di Commercio stima per l'anno 2006 un pescato complessivo di 242 tonnellate, pari a 725 mila euro di valore che ripartiti tra 73 pescatori professionali danno come reddito lordo 9 931 €. Poi attraverso delle interviste raccolse dei dati, che diedero come stima 27 mila euro per pescatore all'anno. Quale di questi due si avvicina di più alla realtà?

Secondo i pescatori, intervenuti nell'ultimo tavolo, l'ultima cifra, per quell'annualità, rappresenta un dato più reale: in quel periodo il coregone riempiva le acque e veniva esportato in tutta Europa; ad oggi lo sforzo di pesca è aumentato (più reti, più spazio) perché effettivamente il coregone è diminuito.

Si passa poi alla valutazione delle licenze di pesca professionale:

- Per l'anno 1997, stimate da Della Vecchia e Dono, 1998 le licenze di pesca sono 157 (di cui solo 47 come principale fonte di reddito)
- Poggi et al., 2009 stimano 138 licenze di cui soltanto 65 come prima attività
- Minervini nel Piano di Gestione del 2009, riferendosi all'anno 2008 conta 162 licenze di cui 73 come attività principale
- Nel 2020 risultano 141 licenze di pesca professionale, la maggioranza di Bolsena e Marta, con un'età media di 59 anni.



Valutando invece la flotta di pesca si evince che:

- Nel 1998 erano presenti 110 barche
- Nel 2009 152 barche
- Nel 2009 80 barche (si tratta di due studi differenti, ma comunque ambigui)
- Nel 2020 90 barche di cui 77 legate a licenze di pesca professionale

Prendendo invece in considerazione i questionari sottoposti ai pescatori nell'ambito di questa azione, abbiamo potuto vedere una crescente fiducia nel "sistema" FLAG, di seguito le tipologie di impresa rispondenti:

| Tipologia di impresa | Numero imprese presenti | Giornate impiegate/anno |
|-------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Cooperativa di pesca | 2 | 300 giorni |
| Impresa individuale | 1 | 150 giorni |
| Impresa individuale | 1 | 180 giorni |
| Impresa individuale | 1 | 160 giorni |
| Club Culturale | 1 | 300 giorni |
| Impresa individuale con trasformazione | 1 | 110 giorni |
| Impresa individuale, Cooperativa di pesca | 1 | 115 giorni |

Le varie specie risultano essere diminuite nelle acque del lago negli ultimi tempi, dato che si capisce dalla variazione della quantità di pescato annuo; solo l'anguilla risulta essere invariata negli ultimi anni.

Anche la vendita non ha subito grandi variazioni, risultando così ripartita tra i vari canali di vendita:

| Canale di vendita | Numero risposte |
|-------------------|-----------------|
| Laboratori | 4 |
| Cooperative | 3 |
| Vendita diretta | 2 |
| Vendita online | 1 |
| Grossisti | 1 |

Una delle domande più importanti del questionario chiede all'operatore quale sia il supporto più utile per la sua azienda/impresa individuale, le risposte sono state omogenee:

- Supporto alla sburocratizzazione
- Aiuto con corsi di formazione per pesca sostenibile
- Assistenza tecnica per uso di attrezzature per pesca sostenibile
- Trascurabile l'aiuto proveniente da finanziamenti pubblici
- Inutile il supporto di istituti di credito

Al termine del questionario, una domanda aperta interroga i pescatori su quali potrebbero essere idee utili all'azienda/impresa individuale, anche qui le risposte sono particolarmente omogenee:

- Riforma delle licenze, in modo da tutelare il lago ed i pescatori professionali
- Monitoraggio tecnico della pesca
- Riapertura e ripresa attività degli incubatoi
- Attivazione di un sindacato
- Possibilità di coinvolgimento dei giovani attraverso attività di formazione

È evidente che in una situazione come questa, l'unica soluzione per ottenere un quadro verosimile dello status degli stock ittici presenti nel lago, in riferimento alle specie di interesse commerciale, è quella di prevedere ed impostare uno studio, condotto da tecnici del settore, che segua ad esempio indicazioni del "Protocollo di Campionamento della Fauna Ittica dei Laghi Italiani" messo a punto dall'ISPRA nel 2014.

È anche ovvio che per compiere uno studio di questo tipo sono necessarie risorse economiche, al momento non disponibili, oltre alla necessità di individuare un soggetto idoneo alla realizzazione.

Alcuni dati di base possono essere raccolti, alla stregua di quanto accade nel comparto della pesca professionale di mare, con il supporto e la collaborazione della comunità dei pescatori professionali e delle principali cooperative che operano nel lago e alle quali i pescatori conferiscono il pescato. Le cooperative, dietro un compenso da stabilire e quantificare in base al tempo impiegato, potrebbero divenire dei centri di raccolta dati provenienti dai loro associati (garantendo l'assoluto anonimato ai singoli pescatori per i dati forniti).

Sarà necessario prevedere una giornata formativa iniziale (una per cooperativa) da tenere nelle rispettive sedi, durante le quali un operatore ittologo mostrerà la metodologia da seguire per prendere correttamente le misure dei vari esemplari di specie ittiche e procedere poi alla raccolta ed inserimento dei dati in un file excel opportunamente predisposto. Un altro momento formativo di verifica potrà essere effettuato a 2 mesi dall'inizio della raccolta dati per valutare la realizzabilità di quanto ipotizzato e mettere in atto eventuali correttivi.

Per una raccolta dati futura, sono quindi utili i seguenti dati:

- Numero di giornate di pesca
- Numero/lunghezza/numero di ami per "attrezzo di pesca" usato per ogni uscita
- Kg di pescato/ specie/uscita

Oltre a dati da raccogliere mensilmente su un campione di almeno 30 individui per specie pescata (random, non selezionati ovviamente per le specie di interesse commerciale):

- Lunghezza massima
- Peso

Per un totale di 270 misurazioni al mese per ognuna delle due variabili.

In questo modo ogni anno potranno essere raccolti una serie significativa di dati da analizzare al fine di determinare la struttura delle popolazioni ittiche delle diverse specie, anche in riferimento alle diverse classi d'età che consentiranno di delineare indirizzi ragionati per una pesca basata su criteri di sostenibilità.

Tirando le somme di questo percorso intrapreso con i pescatori possiamo dire di essere piuttosto soddisfatti poiché è cresciuta notevolmente la loro fiducia nel FLAG, e viceversa, nonostante i numerosi impedimenti (sia burocratici sia dovuti alla situazione di disagio per la pandemia); i questionari non hanno avuto grande riscontro, ma sono stati sufficienti alla realizzazione di questo documento da cui partire per la gestione futura delle risorse. Un ringraziamento va alla Cooperativa LagoVivo che, per il fronte bolsenese, è riuscita con ricerche a ritroso nei



documenti, ad estrapolare dati utili a quantificare pescato, sforzo di pesca (...) degli ultimi anni; grazie a questo il quadro può essere ampliato, ma non completato poiché assente il contributo dei martani.

Il Presidente ringrazia per il contributo del Dott. Calvario e passa la parola al Dott. Angelo Bertea, in rappresentanza dell'Associazione BLEU (Bolsena Lago d'Europa), chiedendosi in che maniera possiamo supportarci a vicenda.

Il Dott. Bertea, parte da una semplice domanda: Che cos'è il Biodistretto?

Il Biodistretto è in poche parole una zona dove tutti, cittadini, agricoltori, operatori economici, associazioni e amministrazioni pubbliche, si mettono d'accordo per gestire le risorse del territorio in modo ecologicamente sostenibile e responsabile. La tutela del nostro lago è una risorsa e un'esigenza per il nostro futuro. Si tratta di passare da una visione della realtà, particolaristica e unilaterale, a una che comprenda sempre l'insieme, l'unitarietà. La sfida è: trovare soluzioni che rafforzino l'equilibrio del territorio nei suoi vari aspetti (produttivo, residenziale, ecc.), e trovarle insieme (amministrazioni locali, organizzazioni professionali, associazioni che operano nel territorio, cittadini impegnati). Questa svolta offre nuove opportunità di sviluppo per tutti i settori dell'economia, della cultura e della vita pubblica.

Ideale che, come afferma il Presidente, si sposa benissimo con gli obiettivi del FLAG che abbiamo già citato.

Prendiamo come esempio l'agricoltura.

L'agricoltura convenzionale può avere un impatto nocivo sulla salute del lago, nell'apportare nutrienti e inquinanti. A difesa del lago, si rende necessaria una graduale conversione all'agricoltura biologica. Tale cambiamento offre nuove opportunità all'agricoltore, perché i suoi prodotti sani e di qualità, soddisfano la crescente richiesta dei consumatori attenti alla salute, pronti a premiare l'eccellenza. Nel biodistretto è l'insieme della comunità che sostiene questa trasformazione e ne promuove i prodotti. Il primo passo è la creazione di un marchio che distingue i prodotti sostenibili del territorio. Si creano canali di distribuzione, si invitano i negozi a dedicare spazi e attenzione a questi prodotti. Il biodistretto si promuove nei comuni, presso gli uffici e gli esercizi turistici, nelle mense scolastiche e aziendali, in mercati di vendita diretta, in fiere e gruppi di acquisto solidale. Esistono già una ventina di biodistretti in Italia; vicino a noi, il biodistretto Via Amerina e Forre. La nuova legge sull'agricoltura biologica, in via di approvazione, ne tratta nel suo articolo 10. La zona del lago, che è sito di interesse europeo, si presta in modo ideale a un tale progetto, per la sua conformazione geografica, la sua natura ricca e diversificata; inoltre potrebbe molto giovare della sua capacità di attrarre un turismo di qualità, cui è possibile offrire prodotti tipici biologici, siti ed eventi culturali di alto livello, bellezze naturali, una vasta gamma di attività sportive e ricreative, nel segno della sostenibilità.

Il Presidente ringrazia per l'intervento, pensando già ad una fruttuosa collaborazione con l'associazione BLEU e passa la parola al Direttore Tecnico che illustra la nuova programmazione FEAMPA 2021-2027. Nello stesso tempo il RAT, su una lavagna annota gli obiettivi principali della nuova programmazione, su cui potremmo maggiormente concentrarci, in una tabella che diventa interattiva grazie all'intervento di tutti i partecipanti.

Il fondo persegue l'obiettivo 14 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: "Conservare ed utilizzare in modo durevole gli ambienti acquatici, gli oceani, i mari e le risorse marine", per cui è necessario seguire i seguenti punti:

- Interventi volti a promuovere il raggiungimento del buon stato ecologico
- Lotta alla pesca INN
- Riduzione della sovra capacità della pesca
- Attuazione della Strategia per la plastica nella economia circolare
- Lotta ai cambiamenti climatici



Dal FEAMPA 2021-2027 vengono incoraggiati interventi volti a favorire:

- Sostenibilità delle attività di pesca (efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili, riduzione degli inquinanti nei processi produttivi, selettività degli attrezzi, arresto definitivo e straordinario, adeguamento del naviglio, infrastrutture a servizio della pesca)
- Sostenibilità dell'attività di acquacoltura (diversificazione produttiva; pratiche innovative a basso consumo energetico; processi volti a fornire valore aggiunto alle produzioni; misure compensative tese a fornire servizi fondamentali di gestione del territorio e della natura-Valli; misure per la salute ed il benessere degli animali, quali nuove pratiche di alimentazione e wellness; acquacoltura biologica; valorizzazione e sviluppo della molluschicoltura italiana).
- Innovazione: di processo, di prodotto, tecnologico ed organizzativo.
- Valorizzazione (sviluppo di produzioni di qualità; sviluppo di attività per fornire valore aggiunto alle produzioni locali produzione, trasformazione e commercializzazione; integrazione di filiera e sviluppo di sistemi per la vendita diretta delle produzioni; etichettatura e tracciabilità; sviluppo del sistema delle OP)
- Formazione professionale e miglioramento delle competenze (per l'imprenditore ittico e acquicolo, miglioramento delle competenze in tema di ICT, tirocini a bordo e stage aziendali).
- Tutela e ripristino della biodiversità
- Raccolta dati
- Pianificazione degli spazi acquatici e marini

| AMBIENTE | PESCA | DIVULGAZIONE | RECUPERO AMBIENTALE E CULTURALE | COOPERAZIONE |
|-------------------------------|-----------------------------------|------------------------|---------------------------------|---------------------------------------------------------|
| -Salvaguardia | -Economia Teritoriale | -Formazione | -Villaggio dei pescatori | -Ampliamento della Rete con sempre nuove collaborazioni |
| -Ricognizione | -Individuazione specie economiche | -Didattica | -Percorso "Grancarro" | |
| -Contenimento Specie invasive | -ANGUILLA | -Comunicazione esterna | -Pista ciclabile | |
| -Inquinamento acustico | -Marchio DOP/DE.CO | | -Baracche dei pescatori | |
| | -OP | | | |

| WELFARE | RACCOLTA DATI | VALORIZZAZIONE | NORMATIVA |
|---------------------|---------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| -Azioni nel Sociale | -Sulla Pesca -Ambientali -Censimenti sulle specie | -Dei prodotti locali -Del territorio -Valorizzazione condivisa Pesca/Agricoltura (Biodistretto) | -Aggiornamento delle normative obsolete sulla pesca |

Aver condiviso gli obiettivi FEAMPA 2021-2027 ci ha dato stimoli per riflettere su una nuova programmazione, più consapevole e più fluida rispetto a questa in conclusione.

Il Presidente e lo staff del FLAG, ringraziano i convenuti, ricordando il prossimo appuntamento con il 5° seminario per il 16 Luglio 2021, alle ore 20.00 si dichiara conclusa la seduta.

La riunione prosegue con una "Cena degustazione" a base di portate di lago arricchite da prodotti enogastronomici locali, presso il ristorante "Il Pirata".